

ANDAMENTO DELL'ANNO IDROLOGICO 2007-2008
ALLA MEDIA E ALTA QUOTA NELLE ALPI LOMBARDE

Aggiornamento n° 14

Febbraio 2008

Ritorno al passato...

Ci eravamo lasciati nel precedente aggiornamento con una situazione finalmente favorevole per i ghiacciai lombardi: un mese di gennaio piuttosto caldo ma molto umido ha regalato buoni accumuli nevosi su gran parte delle regioni alpine lombarde.

Il mese di febbraio appena trascorso ha in gran parte vanificato ciò che di buono era accaduto nel mese precedente. Dopo un inizio promettente, contraddistinto da condizioni di tempo perturbato, febbraio ha mostrato un ritorno a condizioni siccitose intervallate da alcuni episodi di föhn che hanno redistribuito ed eroso il manto nevoso alle quote più elevate, tanto che, nella terza decade del mese, ghiaccio vivo affiorava un po' ovunque sugli apparati glaciali lombardi più esposti (Bernina, Adamello in particolare).



Fig .1 – Il Piz Fora e la Vadret da Fedoz in Alta Engadina visti il 18.02.2007 (sopra) e l'11.02.2008 (sotto). L'innnevamento lungo lo spartiacque con la Val Malenco era, a metà febbraio, generalmente più abbondante quest'anno. All fine del mese il gap si è ridotto a favore della passata stagione complice il lungo periodo siccitoso. Foto R. Scotti

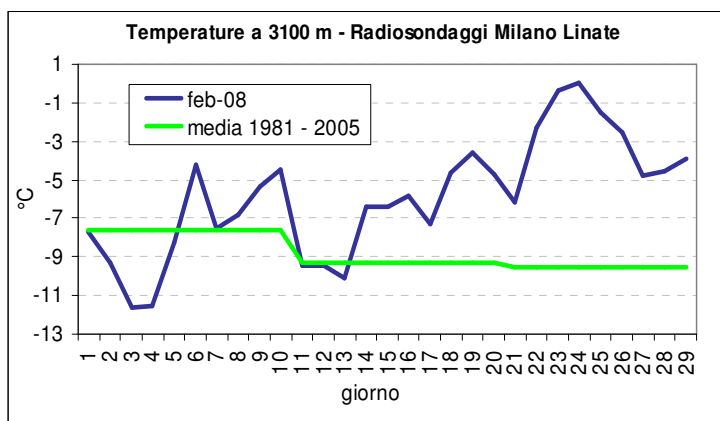
Il mese inizia sotto l'influenza di una depressione atlantica la quale, convogliando umidi e miti venti sud-occidentali sulle regioni alpine, provoca tempo perturbato con frequenti precipitazioni, nevose al di sopra dei 1000 m circa.

Gli accumuli sono modesti e variano dai 30 mm della Valtellina e zone occidentali delle Alpi lombarde, ai 20 mm dei settori più orientali ed interni, con apporti nevosi stimabili di 30 - 40 cm. Dal giorno 8 tuttavia, si assiste ad un radicale cambiamento del tempo: la porta atlantica, foriera di perturbazioni e precipitazioni, si chiude dando così inizio ad un lungo periodo di tempo anticiclonico che durerà fino alla fine del mese.



Fig. 2 – Il gruppo del Bernina fotografato dalla Val Tartano il 24 febbraio, circa 20 giorni dopo le ultime nevicate: nei punti più esposti all'azione eolica, i ghiacciai presentano parti scoperte da neve

In questo lungo periodo, intervallato qua e là da sterili correnti orientali e settentrionali sempre molto secche, il manto nevoso subisce una redistribuzione non indifferente nelle zone più direttamente interessate dai venti: è significativo constatare varie zone glaciali prive di copertura nevosa a ridosso delle creste di confine, maggiormente interessate da fenomeni ventosi. La fine del mese vede l'esaurirsi dei venti settentrionali a favore di correnti maggiormente occidentali che, pur non determinando cambiamenti significative del tempo, provocano un deciso aumento termico che si concretizza nei primi giorni di marzo, allorquando le temperature si portano su valori molto alti, sia nei fondovalle, sia in quota. Notevoli sono i valori raggiunti il giorno 2 marzo quando si raggiungono i 25 °C in bassa Valtellina e i 15 - 20°C attorno ai 1000 m di quota.



3100m (MI) Scarto dalla media	
	°C
I decade	- 7,7
II decade	- 6,8
III decade	- 2,9
mese	- 5,9

Tab. 1 - l'andamento delle temperature a 3100 m di quota nella libera atmosfera mostra chiaramente l'intensa ondata di caldo dell'ultima decade del mese. (a cura di G. Catasta - fonte <http://weather.uwyo.edu/>)



Fig.3 – La Cima de Piazzi (3440 m) con i Ghiacciai di Val Lia e Cardonnè. Anche in questo settore si nota l'esiguità del manto nevoso. I ghiacciai sono scoperti in più punti. Foto M. Leoni

Il mese chiude quindi con temperature superiori alle medie di riferimento soprattutto a causa dell'ultima decade del mese, a Sils/Maria la temperatura è 2,6 °C sopra la media 1864/2006 e 2,0 °C sopra della media 1988/2006. L'unico episodio perturbato non è stato in grado di apportare precipitazioni sufficienti a raggiungere la media mensile nelle varie stazioni lombarde. Occorre a questo punto una primavera finalmente piovosa per poter arrivare all'estate con degli accumuli nevosi quantomeno decenti. Nonostante le abbondanti nevicate di gennaio, non siamo molto distanti dalla pessima situazione vissuta lo scorso anno.

Andrea Toffaletti, Riccardo Scotti, Luca Colzani

Milano, Andalo Valtellino, Mariano Comense. 10 Marzo 2008